



La sede Asp di via Alimena. I medici di base contestano la gestione dei Nuclei di cure primarie

**Manifestazione stamattina davanti alla sede dell'Asp**

## Cure primarie, insorgono i medici di base e i sindacati

Una parte della Fimmg considera antieconomiche queste strutture

Non condividono l'assetto dei Nuclei di cure primarie i medici di base che oggi consegneranno un documento, nel quale si ipotizza un nuovo progetto e una sorta di diffida a continuare l'esperienza, al commissario dell'Azienda sanitaria provinciale. Una buona parte dei rappresentanti dei distretti provinciali della "Federazione italiana medici di medicina generale" e una delegazione dei medici di famiglia saranno presenti in tarda mattinata in via Alimena nonostante la diffida del segretario provinciale della Fimmg, Mario Santelli, secondo il quale «il sindacato non dovrebbe mostrare divisioni, pena l'esclusione da esso, in un momento in cui si sta trattando d'allargare, a livello regionale, l'esperienza dei Nuclei di cure primarie specie - rimarca - alla luce dei risultati ottenuti». È proprio sui risultati ottenuti, in tre anni di sperimentazione, che i medici di famiglia

hanno iniziato a nutrire dubbi. Secondo i promotori della mozione queste istituzioni «di respiro privatistico e finanziate con fondi pubblici» hanno offerto assistenza «solo a una piccola parte della popolazione della provincia». Nei giorni scorsi, inoltre, avevano avuto modo di evidenziare «l'antieconomicità della gestione» per ciò che riguarda l'affitto dei locali e «il personale assunto», era stato rimarcato, «con trattativa privata nonostante - sottolineano i medici firmatari della nota - fosse retribuito con fondi pubblici». Nel documento che stamattina sarà consegnato al commissario straordinario dell'Asp, Gianfranco Filippelli, i medici di base dei distretti del Tirreno, Rende e Media Valle Crati, Esaro-Pollino, e quelli dei vari Comuni della Provin-

**Ambulatori e personale privati sono stati pagati con fondi pubblici**

cia mettono in evidenza che «nel progetto di riorganizzazione della rete territoriale, nei capitoli riguardanti le Cure Primarie è sottolineato, a proposito delle Unità complesse di cure primarie, che l'attivazione prioritaria deve essere fatta all'interno delle Case della Salute, programmate presso gli Ospedali dismessi». I rappresentanti dei medici, inoltre, fanno notare che nel documento dell'Asp «viene riportato, erroneamente, nello stesso piano, che le Uccp sono state attivate e sono operative dal 2013 confondendo le attività dei Nuclei di Cure Primarie, frutto di un progetto sperimentale della durata di 33 mesi che si è concluso a settembre (finanziato con fondi di Obiettivo di Piano) che vedono la collaborazione di medici di base, alcuni specialisti, personale amministrativo ed infermieristico, con strutture funzionanti solo 5 giorni alla settimana per sole 12 ore al giorno, con quello che dev'essere, invece, una Uccp, che dovrebbe funzionare 24 ore al giorno per tutta la settimana». ◀ (e.o.)